



Piccola Comunità Onlus – Impresa Sociale
Ente Accreditato presso la Regione Veneto
Rev. 02 del 10/06/2025

Carta dei servizi – Programmazione del Servizio

Indice

1. Storia e Mission della Piccola Comunità e i suoi principi ispiratori
2. Il Servizio Residenziale Intensivo di Tipo B
 - a. Tipologia di utenza
 - b. Modello di intervento (approccio educativo e psicoterapeutico)
 - c. Percorso e fasi
 - d. L'equipe
 - e. Metodologia di intervento
 - f. Modalità di valutazione e verifica degli interventi
 - g. Registrazione delle dimissioni e comunicazioni
 - h. Retta e tempi
5. Il Progetto "A 4 mani"
6. Pronto Soccorso Sociale
7. La Formazione
8. Il monitoraggio e soddisfazione dell'utenza
9. Privacy
10. Accreditamenti
11. Contatti e riferimenti

1. Storia e Mission della Piccola Comunità

L'Impresa Sociale Piccola Comunità nasce come comunità terapeutica di stampo religioso: il fondatore don Luigi Vian e successivamente don Antonio Zuliani, Sacerdoti Salesiani, ne hanno delineato i principi guida ispirandosi al sistema preventivo di Don Bosco.

Nel 2007 la Piccola Comunità ha ripensato il suo programma terapeutico in funzione delle nuove tipologie di pazienti e del trasformarsi del problema della tossicodipendenza, sempre più caratterizzata dal poliabuso e da quadri psicopatologici complessi.

L'Impresa Sociale Onlus, ad oggi, ha 3 sedi che ospitano un massimo di 80/90 utenti in regime residenziale.

Nel 2010 è stata riaperta la sede di Fontanelle, casa ricostruita con un'opera di volontariato dagli alpini nel 1989. La Casa per le Marginalità di Fontanelle nasce da un bisogno emerso nel territorio relativamente all'accoglienza e alla gestione di persone a rischio o in situazione di marginalità sociale.

Nel 2013 la Piccola Comunità insieme al SerD di Conegliano da vita ad un progetto innovativo denominato progetto "A 4 mani" studiato appositamente per una fascia di utenza con una lunga storia di dipendenza e la presenza di diverse problematiche di marginalità sociale.

Nel 2014 in risposta ai bisogni del territorio, legati all'emergenza sociale, nasce anche il Progetto "Pronto Soccorso Sociale" che vede una stretta collaborazione con l'Ulss territoriale e la Conferenza dei Sindaci.

Sempre nel 2014 viene acquistata una nuova casa per dare avvio all'ambizioso progetto della "Fattoria Sociale La Mondaresca" che parte dall'idea di creare un'impresa economica finanziariamente sostenibile, che utilizza la produzione agricola, zootecnica e le attività ad essa connesse per offrire alla comunità locale e agli utenti inseriti servizi formativi, occupazionali, educativi e culturali.

La comunità collabora con l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana per accogliere volontari del servizio civile presso le proprie sedi.

L'ente, inoltre, è accreditato in Regione Veneto come Organismo di Formazione e per i Servizi al Lavoro e convenzionato con il Tribunale di Treviso per lo svolgimento dei lavori di Pubblica Utilità. L'Associazione è anche iscritta nel Registro Nazionale delle ONLUS.

Nella erogazione di tutti i servizi Piccola Comunità si ispira ad alcuni principi fondamentali che derivano dalle buone pratiche esistenti, dalle esperienze pregresse, dai principi che ispirano la sua storia e la propria mission. Tali principi ne informano l'azione e sono alla base delle concrete modalità di attuazione dei servizi. Internamente costituiscono un parametro per l'azione dei singoli operatori ed hanno una valenza formativa per gli stessi.

I principi ispiratori sono i seguenti:

- ✓ *Centralità dell'utente e personalizzazione del servizio:* porre al centro del servizio la persona, sviluppare azioni che possano rendere il paziente protagonista del processo di cambiamento.
- ✓ *Uguaglianza, imparzialità e trasparenza:* garantire agli utenti condizioni di uguaglianza, parità di trattamento nell'ambito dell'offerta del servizio e di trasparenza durante l'erogazione del servizio.
- ✓ *Partecipazione e coinvolgimento attivo:* favorire la partecipazione e il coinvolgimento attivo degli utenti attraverso tutte le fasi del progetto terapeutico.

Amministrazione Via P. Molmenti, 8 - 31015 Conegliano (TV) - Ufficio Tel. 0438.411374 - Fax 0438.21872 - C.F e P.IVA 01174270262
www.piccolacomunita.org - infopc@piccolacomunita.org

Comunità Terapeutica Tel e Fax 0438.32179 - 31015 Conegliano (TV) Via P. Molmenti, 8 - operatori.conegliano@piccolacomunita.org
Casa Famiglia per la Marginalità Sociale Tel 0422.809396 Fax 0422509012 - 31043 Fontanelle (TV) Via Tempio, 59 - fontanelle@piccolacomunita.org
Fattoria Sociale La Mondaresca Tel 04381845010 Fax 04381845011 - 31020 Tarzo (TV) Via Mondragon, 44 - mondaresca@piccolacomunita.org

- ✓ *Efficacia ed efficienza*: garantire il rispetto degli obiettivi del percorso riabilitativo, condivisi col servizio inviante e il paziente stesso, attraverso una attività di monitoraggio periodico.
- ✓ *Riservatezza e tutela della privacy*: le informazioni inerenti il percorso terapeutico dell'utente vengono gestite in modo sicuro e nella tutela del singolo.
- ✓ *Empowerment*: l'obiettivo del percorso terapeutico è volto a favorire l'autodeterminazione e l'autoefficacia della persona, in modo che sviluppi la fiducia nelle proprie competenze ed abilità cognitive, emotive e relazionali, volte ad un miglior funzionamento nel mondo esterno sia sociale che lavorativo.

2. Il Servizio Residenziale Intensivo Tipo B

a. Tipologia di utenza

La Comunità ha sede a Conegliano in zona collinare nei pressi del Castello. Accoglie persone adulte di ambo i sessi, con problematiche di dipendenza da sostanze, da alcol o poliabuso. L'ingresso avviene su segnalazione del SerD di residenza. A seguito di una valutazione iniziale, in equipe integrate da comunità e servizio inviante e colloqui con il paziente, viene poi stilato un primo contratto terapeutico personalizzato ai bisogni del singolo individuo, che sarà rivalutato e modificato in itinere.

Ad oggi la Comunità è accreditata per 25 posti in Regione Veneto come struttura residenziale terapeutica di tipo B e rappresenta nel territorio regionale e non solo un punto di riferimento riconosciuto per le problematiche legate alla dipendenza, frutto questo di un lungo percorso di esperienza e di collaborazione con i servizi territoriali.

b. Modello di intervento

Nel corso degli anni la Comunità si è specializzata in questa sua missione strutturando un modello di programma terapeutico volto a promuovere il cambiamento della persona.

Per perseguire questo obiettivo è previsto un intervento multidisciplinare che vede collaborare strategie educative e psicoterapeutiche. Le prime si concentrano sulla gestione della vita comunitaria e della giornata, facendo forza sulla capacità dell'individuo di comprendere come il rispetto delle regole e degli orari, sia utile a recuperare un senso di efficacia e di costanza, iniziando con lo sperimentarsi nelle attività dedicate come quelle dei vari laboratori, della gestione della casa e nelle attività educative ad esso correlato. L'attività psicoterapeutica, invece, si struttura sia in setting individuali con colloqui a cadenza settimanale, che in setting di gruppo, offrendo alla persona una serie di possibilità in cui possa entrare in contatto con un'identità nuova, aiutandola a ripensarsi in una dimensione di vita più sana e autonoma.

c. Percorso e Fasi

Il programma comunitario standard è organizzato in 3 fasi:

Amministrazione Via P. Molmenti, 8 - 31015 Conegliano (TV) - Ufficio Tel. 0438.411374 - Fax 0438.21872 - C.F. e P.IVA 01174270262
www.piccolacomunita.org - infopc@piccolacomunita.org

Comunità Terapeutica Tel e Fax 0438.32179 - 31015 Conegliano (TV) Via P. Molmenti, 8 - operatori.conegliano@piccolacomunita.org
 Casa Famiglia per la Marginalità Sociale Tel 0422.809396 Fax 0422509012 - 31043 Fontanelle (TV) Via Tempio, 59 - fontanelle@piccolacomunita.org
 Fattoria Sociale La Mondaresca Tel 04381845010 Fax 04381845011 - 31020 Tarzo (TV) Via Mondragon, 44 - mondaresca@piccolacomunita.org

- **Fase di Accoglienza**

L'obiettivo principale di questa prima fase è l'ambientamento al contesto comunitario, la conoscenza del paziente, l'inquadramento psicodiagnostico, quando non fornito dal SerD inviante, e la stesura del progetto personalizzato con macro-obiettivi individualizzati per ciascun utente. Nei primi mesi si lavora anche sulla stabilizzazione della terapia farmacologica e sulla programmazione di un eventuale scalaggio dei farmaci sostitutivi.

L'utente in questa prima fase si concentra sul raggiungimento dei seguenti obiettivi: compliance rispetto alle regole comunitarie e di vita, astinenza dalle sostanze e iniziale lavoro introspettivo, volto a cogliere una motivazione utile al successivo lavoro educativo e terapeutico più intensivo.

- ✓ **Fase Terapeutica**

La seconda fase del percorso prevede che, in accordo coi Servizi inviati, vengono condivisi gli obiettivi terapeutici volti ad un approfondimento della storia personale dell'utente, al riconoscimento delle dinamiche intrapsichiche e relazionali connesse con l'uso di sostanze e la rielaborazione di meccanismi che sia più funzionali. È una fase assolutamente personalizzata e fortemente orientata dagli elementi di criticità emersi durante l'accoglienza e sui quali l'utente si impegna a lavorare utilizzando gli strumenti e le strategie offerte dalla comunità.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto personalizzato oltre al raggiungimento di una sufficiente emancipazione dalle sostanze nonché di una buona autonomia nella gestione dei tempi strutturati e non, rappresenta il requisito per il passaggio alla fase finale di reinserimento socio lavorativo.

- **Reinserimento Socio Lavorativo**

È l'ultimo step del percorso, ha l'obiettivo di accompagnare l'utente nella delicata fase del reinserimento sia nella società che nel mondo del lavoro. Durante questa fase l'utente si sposta negli appartamenti dedicati al reinserimento dove viene messa alla prova l'autonomia a 360 gradi (farsi da mangiare, la spesa, la gestione economica) pur rimanendo all'interno di un contesto protetto dove viene garantito il supporto educativo e psicoterapeutico. Il processo di reinserimento passa attraverso una sperimentazione graduale delle autonomie (ad esempio l'approccio al mondo del lavoro è guidato inizialmente attraverso stage, borse di lavoro, volontariato...) fino ad arrivare ad un'autonomia totale.

Ciascuna fase è supervisionata dall'equipe e dal case manager che se ne fanno carico sia negli aspetti educativi/psicologici che negli aspetti pratici e burocratici.

L'intero programma comunitario è organizzato cercando di mantenere il contatto col territorio grazie alla partecipazione ad attività esterne di natura ludico ricreativa e culturale, sia coinvolgendo il territorio in attività organizzate dalla Comunità, promuovendo un costruttivo scambio di esperienze tra interno ed esterno.

Alla luce della necessità di mettere in atto percorsi altamente personalizzati le 3 fasi del programma possono acquisire una certa flessibilità. La Piccola Comunità, infatti, offre anche programmi terapeutici con interventi mirati. In sede di riunione con il SerD inviante si delinea l'ipotesi progettuale per l'utente che non sempre trova accordo col percorso comunitario standard, per diverse ragioni legate alle risorse personali, al lavoro, alla famiglia, ad altri percorsi già effettuati; quindi, si costruisce insieme un progetto che possa essere funzionale al benessere oltre che alla maggiore autonomia possibile.

L'intervento, sul piano teorico, incorpora diversi modelli psicoeducativi e psicoterapeutici così da fornire un sostegno alla persona altamente flessibile atto a favorire la maggiore efficacia terapeutica-riabilitativa.

Altro aspetto centrale del programma è il lavoro con le famiglie o comunque con le persone esterne che possano rappresentare risorse positive sul piano relazionale e un utile aggancio con l'esterno, nonché un supporto in parallelo al programma terapeutico. Tale aspetto viene concretizzato con incontri individuali dedicati o attraverso incontri coordinati insieme al servizio di riferimento.

d. L'Equipe

L'Equipe è costituita da:

- Direttore Responsabile
- 6 Educatori
- 2 operatori notturni
- 2 Psicoterapeuti (uno per il percorso individuale e uno per le attività di gruppo)
- 1 Psicoterapeuta supervisore dell'equipe
- 1 consulente Psichiatra
- 1 infermiere
- 1 maestro d'arte
- 1 manutentore

L'equipe si riunisce due volte la settimana in plenaria, in una riunione organizzativa sull'assetto educativo della vita comunitaria e le attività inerenti agli utenti e in una riunione clinica volta a valutare e verificare l'andamento del percorso terapeutico di ogni utente. Una volta al mese, si svolge un incontro di supervisione che ha lo scopo di affrontare ed elaborare le difficoltà incontrate, inclusi conflitti o incomprensioni, ed evitare l'insorgere di situazioni di malessere all'interno del contesto lavorativo.

All'interno della Comunità si trovano anche gli uffici della Direzione Amministrativa e della Formazione dove operano stabilmente Direttore Amministrativo e una Segretaria.

e. Metodologia d'intervento

Gli strumenti utilizzati nell'attività terapeutica ed educativa comprendono sia attività individuali che gruppalì e coinvolgono tutti gli operatori che hanno in carico la persona in un lavoro integrato e multidisciplinare.

La vita comunitaria rappresenta uno strumento chiave nel percorso terapeutico, utile ad aiutare la persona a recuperare la cura di sé e dei propri spazi, affrontando i temi legati all'igiene e all'alimentazione, all'educazione sanitaria, al recupero degli interessi socioculturali, al recupero delle abilità lavorative nel rispetto delle regole, delle responsabilità e dell'impegno.

Altri strumenti utilizzati:

- colloqui educativi
- colloqui di psicoterapia individuale
- colloqui di verifica interservizi
- gruppi di psicoterapia
- gruppo DBT
- gruppi educativi a tema
- arteterapia
- attività educative, ricreative e socializzanti
- colloqui di sostegno ai familiari e figure di riferimento esterne

Amministrazione Via P. Molmenti, 8 - 31015 Conegliano (TV) - Ufficio Tel. 0438.411374 - Fax 0438.21872 - C.F. e P.IVA 01174270262
www.piccolacomunita.org - info@piccolacomunita.org

Comunità Terapeutica Tel e Fax 0438.32179 - 31015 Conegliano (TV) Via P. Molmenti, 8 - operatori.conegliano@piccolacomunita.org
Casa Famiglia per la Marginalità Sociale Tel 0422.809396 Fax 0422509012 - 31043 Fontanelle (TV) Via Tempio, 59 - fontanelle@piccolacomunita.org
Fattoria Sociale La Mondaresca Tel 04381845010 Fax 04381845011- 31020 Tarzo (TV) Via Mondragon, 44 - mondaresca@piccolacomunita.org

- laboratori di rieducazione al lavoro
- laboratori creativi di restauro e riutilizzo di materiali di recupero

Colloquio motivazionale

Le persone con problemi di dipendenza sembrano evidenziare più di altri il problema della compliance al trattamento. L'alleanza terapeutica assume un'importanza essenziale dato che interventi e trattamenti sono spesso ostacolati da una scarsa aderenza, da interruzioni, da ricadute. I colloqui motivazionali in questa proposta progettuale hanno l'obiettivo di coinvolgere il paziente e di farlo sentire protagonista del percorso proposto, rendendolo artefice delle sue scelte, attraverso un processo di assunzione delle proprie responsabilità.

Colloqui con i servizi

I colloqui con i referenti dei servizi sono fondamentali per integrare gli interventi sia all'interno del percorso progettuale proposto che all'esterno per preparare ed elaborare una rete di sostegno che deve essere pensata ad hoc per ciascun paziente. I colloqui periodici hanno inoltre l'obiettivo di mantenere alta la compliance con il paziente che in questo modo si sentirà continuamente supportato e sostenuto. Le verifiche costanti permettono inoltre di monitorare in itinere l'andamento del progetto e di intervenire tempestivamente per modificare e migliorare gli interventi al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi previsti, siano essi di ordine medico/sanitario, educativo, psicologico e sociale.

Colloquio individuale di supporto psicologico

È un'attività individuale che si svolge settimanalmente. Rappresenta uno spazio personale e un luogo sicuro in cui la persona possa sentirsi libero di esprimere ed esplorare i propri vissuti emotivi, con l'obiettivo di fornire un sostegno specifico e individualizzato volto a ridurre la sofferenza psicologica. Dopo una prima fase di assessment, utile per l'inquadramento diagnostico e premessa per l'organizzazione del processo psicoterapeutico, si passa ad una fase di elaborazione dei contenuti profondi legati all'esperienza tossicomana e alla cura dei sintomi psicologici e delle psicopatologie correlate. Lo psicologo lavora in stretta connessione con gli operatori, sia della comunità che del servizio inviante, per la stesura del progetto individualizzato e dei relativi obiettivi, monitora l'andamento del percorso e verifica periodicamente l'evoluzione del paziente segnalando agli educatori le criticità emerse nei colloqui nonché le risorse evidenziate.

Colloqui individuali educativi

È lo spazio settimanale che il case manager dedica individualmente all'utente con lo scopo di fare il punto della situazione, di confrontarsi rispetto ad eventuali dinamiche di convivenza, di pianificare azioni relative a questioni economiche, amministrative e giuridiche. Funge anche da supporto e incoraggiamento di fronte ai diversi momenti di difficoltà che incontra l'utente durante il percorso.

Gruppo di Psicoterapia

Amministrazione Via P. Molmenti, 8 - 31015 Conegliano (TV) - Ufficio Tel. 0438.411374 - Fax 0438.21872 - C.F e P.IVA 01174270262
www.piccolacomunita.org - infopc@piccolacomunita.org

Comunità Terapeutica Tel e Fax 0438.32179 - 31015 Conegliano (TV) Via P. Molmenti, 8 - operatori.conegliano@piccolacomunita.org
 Casa Famiglia per la Marginalità Sociale Tel 0422.809396 Fax 0422509012 - 31043 Fontanelle (TV) Via Tempio, 59 - fontanelle@piccolacomunita.org
 Fattoria Sociale La Mondaresca Tel 04381845010 Fax 04381845011 - 31020 Tarzo (TV) Via Mondragon, 44 - mondaresca@piccolacomunita.org

È condotto da una psicoterapeuta con specifica formazione nel lavoro con i gruppi di pazienti con problemi legati alla dipendenza e si svolge a cadenza settimanale in una sala dedicata.

Il gruppo appoggia le sue radici su due fondamenti teorici: l'approccio bioniano e quello sistemico-familiare.

I fondamenti teorici di Wilfred Bion offrono strumenti per comprendere e trasformare le dinamiche psichiche profonde che caratterizzano il vissuto delle persone dipendenti.

Bion concepisce il gruppo non solo come somma di individui, ma come un organismo vivente dotato di una mente collettiva, in cui emergono forze inconsce che influenzano il comportamento dei singoli. Questo è centrale in un contesto comunitario, dove la condivisione della quotidianità e delle esperienze favorisce l'attivazione di dinamiche gruppalì intense, spesso simili a quelle familiari o infantili.

Uno dei contributi più rilevanti di Bion è l'idea della "funzione alfa", ovvero la capacità della mente di trasformare emozioni grezze, caotiche e dolorose (elementi beta) in pensieri pensabili e condivisibili. Le persone tossicodipendenti spesso non hanno sviluppato adeguatamente questa funzione: vivono emozioni insostenibili che vengono agite attraverso l'uso di sostanze piuttosto che pensate. Il gruppo, in questo senso, diventa uno spazio di contenimento e trasformazione, dove tali vissuti possono essere accolti, pensati e rielaborati, grazie anche alla presenza del conduttore con funzione di "contenitore".

Inoltre, la teoria dei presupposti di base (dipendenza, attacco-fuga, accoppiamento) permette di leggere i movimenti inconsce che ostacolano la crescita del gruppo come "gruppo di lavoro". In una comunità per tossicodipendenti, il presupposto della dipendenza è particolarmente rilevante: il gruppo può infatti riprodurre la tendenza a delegare la responsabilità, a cercare salvezza passiva, o a idealizzare il terapeuta. Riconoscere e lavorare su questi presupposti permette di sviluppare un funzionamento più adulto, collaborativo e responsabile.

Infine, il pensiero bioniano promuove l'assenza di memoria e desiderio da parte del terapeuta, che non deve interpretare con schemi rigidi, ma restare in ascolto autentico dell'esperienza del gruppo. Questo atteggiamento favorisce un clima terapeutico in cui anche i membri possono imparare a tollerare la frustrazione e l'incertezza, condizioni fondamentali per interrompere l'agito e avviare un processo di pensiero e cambiamento.

In sintesi, i fondamenti teorici di Bion offrono una cornice profonda e dinamica per lavorare con i gruppi in comunità terapeutiche per tossicodipendenti, facilitando la trasformazione del dolore psichico in pensiero, la consapevolezza delle dinamiche inconsce e la costruzione di legami terapeutici evolutivi.

Il modello sistemico-familiare è particolarmente utile nella conduzione di un gruppo terapeutico con pazienti tossicodipendenti, perché permette di leggere il sintomo della dipendenza non solo come un problema individuale, ma come espressione di dinamiche relazionali disfunzionali, soprattutto familiari.

In questo approccio, il gruppo viene concepito come una sorta di "famiglia simbolica", all'interno della quale i partecipanti possono rivivere ruoli, modalità comunicative e schemi appresi nella loro storia relazionale. Questo rende possibile osservare, comprendere e trasformare le dinamiche che spesso sostengono la dipendenza, come la difficoltà a comunicare in modo diretto, la tendenza a farsi carico di ruoli rigidi (come il capro espiatorio o il salvatore), o la presenza di legami ambivalenti e simbiotici.

Attraverso il confronto tra pari e l'intervento del terapeuta, si favorisce la presa di coscienza delle proprie modalità relazionali e la possibilità di sperimentare nuovi modi di stare in relazione: più autentici, meno difensivi e più responsabili. Il gruppo diventa così uno spazio protetto di ristrutturazione identitaria, dove il paziente può iniziare a vedersi non solo come "tossicodipendente", ma anche come figlio, fratello, adulto, capace di cambiare.

In sintesi, il modello sistemico-familiare è utile perché offre una lettura relazionale del sintomo; trasforma il gruppo in un luogo di sperimentazione di nuove relazioni; promuove una maggiore consapevolezza delle dinamiche familiari interiorizzate; sostiene un cambiamento profondo del modo di percepire sé stessi e gli altri.

Questo approccio aiuta i pazienti a superare l'isolamento e la rigidità del ruolo dipendente, favorendo la costruzione di un'identità più integrata e funzionale.

In sintesi:

a coniugazione del modello bioniano e di quello sistemico-familiare nella conduzione di un gruppo terapeutico con pazienti tossicodipendenti permette un lavoro profondo sia sul piano intrapersonale che relazionale.

Da un lato, il modello bioniano offre strumenti per aiutare i pazienti a entrare in contatto con le emozioni primitive legate alla sofferenza e alla dipendenza, trasformandole in pensiero attraverso la funzione contenitiva del gruppo. Il conduttore, con atteggiamento di ascolto e tolleranza dell'incertezza, aiuta il gruppo a dare forma e significato all'esperienza emotiva condivisa, favorendo la mentalizzazione e la capacità di stare con ciò che è difficile senza agire attraverso la sostanza.

Dall'altro lato, il modello sistemico-familiare permette di leggere le dinamiche che emergono nel gruppo come espressione di schemi relazionali appresi, soprattutto nel contesto familiare. Il gruppo diventa così un campo relazionale in cui osservare e modificare ruoli rigidi, modalità comunicative disfunzionali e alleanze implicite che spesso sostengono il sintomo.

Integrando i due modelli, il gruppo terapeutico può:

- ✓ contenere e trasformare emozioni grezze (modello bioniano),
- ✓ rendere visibili e modificabili le dinamiche relazionali (modello sistemico),
- ✓ offrire un'esperienza emotiva e relazionale correttiva.

In sintesi, la combinazione dei due approcci consente di lavorare sul senso profondo della dipendenza, sia come espressione di un dolore interno non pensabile, sia come risposta a legami familiari e relazionali disfunzionali, promuovendo un processo di cambiamento che coinvolge la mente, l'identità e le relazioni del paziente.

Gruppo DBT

Il gruppo DBT (skills training) si svolge una volta a settimana; ogni ciclo è composto di 12 incontri, della durata di circa 2 ore ciascuno. Gli incontri si dividono in quattro moduli: mindfulness e tolleranza della sofferenza, che fanno parte delle abilità di accettazione; regolazione emotiva ed efficacia interpersonale, che fanno parte delle abilità di cambiamento.

I partecipanti (fino a un massimo di 8) solitamente fanno parte della fase di accoglienza, seppure ogni utente possa chiedere di ripartecipare ad alcuni moduli in momenti diversi del proprio percorso terapeutico.

L'obiettivo principale è l'insegnamento di abilità che aiutino a cambiare i propri pattern comportamentali, emotivi e interpersonali così da favorire il raggiungimento dei propri obiettivi.

Il conduttore principale è la psicoterapeuta individuale, affiancata ad ogni incontro da un operatore diverso così da favorire maggiore generalizzazione delle abilità apprese nella quotidianità.

L'atteggiamento presente è di validazione dell'altro, motivando anche i partecipanti ad utilizzare tale modalità relazionale tra di loro, attraverso il confronto senza giudizio.

Arteterapia

L'arteterapia si svolge una volta a settimana, per la durata di 2 ore, in uno spazio dedicato che diventa un vero e proprio setting terapeutico. Il gruppo è gestito da un'arte-terapeuta professionista esperta nell'ambito.

Il focus del professionista è creare una relazione empatica con gli utenti, cosicché possano esprimersi senza filtri e senza ansia da prestazione. Inoltre, gli obiettivi specifici sono:

- lavorare attraverso l'arte, fare emergere le emozioni, i vissuti e i meccanismi di difesa inconsci. La possibilità di far emergere emozioni attraverso il percorso artistico favorisce il distacco e l'obiettività;
- attraverso l'arte il paziente capisce che può avere accesso al suo mondo interno, comunicare con la realtà, modificare il rapporto con gli altri;
- creare oggetti come sostituti di relazione e comunicazione rispettando distanza e difese, producendo effetti benefici verificabili immediatamente ed elaborando al momento soluzioni e tematiche;
- rendere capaci di sistemare, aggiustare, con le mani quello che le mani hanno distrutto;
- riorganizzare le forze fisiche a partire dall'organizzazione delle forme artistiche.

L'obiettivo, quindi, dell'arteterapia non è tanto il prodotto artistico, piuttosto il percorso che l'utente attiva per raggiungere tale prodotto.

I partecipanti, in genere 6/7 utenti, vengono individuati dall'equipe della comunità terapeutica e presentati all'arte-terapeuta, che effettua un colloquio di conoscenza e spiega il percorso nel dettaglio.

Gruppi Educativi

I gruppi educativi si svolgono settimanalmente e sono diversi e divisi a seconda della tematica da trattare. Gli educatori conducono il gruppo secondo un principio della coconduzione che offre un modello positivo di relazione, permette una migliore gestione delle dinamiche gruppali e valorizza la complementarità delle competenze, favorendo un ambiente di apprendimento sicuro, stimolante e rispettoso.

I gruppi sono strutturati nel rispetto dei seguenti obiettivi generali: fornire strumenti cognitivi, emotivi e comportamentali utili per comprendere e gestire la dipendenza, favorendo l'autonomia, la consapevolezza e il cambiamento personale.

A differenza dei gruppi psicoterapeutici, che lavorano più in profondità sulle dinamiche emotive e relazionali, il gruppo educativo ha una funzione formativa e psicoeducativa: mira cioè a informare, orientare e responsabilizzare i partecipanti, all'interno di un processo terapeutico più ampio.

Seguono la seguente organizzazione settimanale:

ORA	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO	DOMENICA
07:15:00	COLAZIONE	COLAZIONE	COLAZIONE	COLAZIONE	COLAZIONE	COLAZIONE	
07:30:00	PULIZIA PIANI	PULIZIA PIANI	PULIZIA PIANI	PULIZIA PIANI	PULIZIA PIANI		
08:00:00							
08:15:00	TERAPIA	TERAPIA	TERAPIA	TERAPIA	TERAPIA	TERAPIA	COLAZIONE
08:30:00	PROGRAMMAZIONE	PROGRAMMAZIONE	PROGRAMMAZIONE	PROGRAMMAZIONE	PROGRAMMAZIONE		
08:45:00							
09:00:00	LABORATORI	LABORATORI	LABORATORI	LABORATORI	LABORATORI	PULIZIA PIANI	TERAPIA
09:30:00							PULIZIE
10:15:00	MERENDA	MERENDA	MERENDA	MERENDA	MERENDA	MERENDA	MERENDA
10:30:00							
11:00:00	GRUPPO CHIARIMENTI	GRUPPO SOSTANZA	GRUPPO TERAPEUTICO	GRUPPO T.D.O	GRUPPO DBT / TEMA	PULIZIA PIANI	
11:30:00							
12:00:00							
12:30:00	PRANZO	PRANZO	PRANZO	PRANZO	PRANZO	PRANZO	PRANZO
13:00:00							
13:30:00							
14:00:00	LABORATORI	LABORATORI	LABORATORI	ATTIVITA' SPORTIVA	PULIZIE A FONDO DEI LAB		
14:30:00							
15:00:00						ATTIVITA' STRUTTURATA	ATTIVITA' STRUTTURATA
15:30:00							
16:00:00							
16:45:00	MERENDA	MERENDA	MERENDA	MERENDA	MERENDA		
17:00:00	GRUPPO CULTURA	GRUPPO MINDFULNESS	GRUPPO AUTOGESTITO		GRUPPO TORNEI	MERENDA	MERENDA
17:30:00							
18:00:00							
18:30:00			GRUPPO RINVERIMENTO				
19:00:00							
19:30:00	CENA	CENA	CENA	CENA	CENA	CENA	CENA
20:00:00							
20:30:00	GRUPPO SERALE		GRUPPO SERALE		GRUPPO SERALE		
21:00:00							
21:30:00							

I gruppi educativi sono i seguenti:

Gruppo Chiarimenti

Si tiene una volta a settimana e viene cocondotto dallo psicoterapeuta e da un educatore.

Ha diversi **obiettivi specifici**, sia individuali che collettivi. Ecco i principali:

1. Favorire la consapevolezza personale
 - o Aiutare l'individuo a prendere coscienza dei propri comportamenti, pensieri e dinamiche disfunzionali.
 - o Portare alla luce meccanismi di difesa, negazione o minimizzazione del problema.
2. Stimolare la responsabilizzazione
 - o Incoraggiare il soggetto a prendersi la responsabilità delle proprie azioni, errori o atteggiamenti negativi verso sé stesso, gli altri e il contesto.

Amministrazione Via P. Molmenti, 8 - 31015 Conegliano (TV) - Ufficio Tel. 0438.411374 - Fax 0438.21872 - C.F. e P.IVA 01174270262
www.piccolacomunita.org - infopc@piccolacomunita.org

Comunità Terapeutica Tel e Fax 0438.32179 - 31015 Conegliano (TV) Via P. Molmenti, 8 - operatori.conegliano@piccolacomunita.org
 Casa Famiglia per la Marginalità Sociale Tel 0422.809396 Fax 0422509012 - 31043 Fontanelle (TV) Via Tempio, 59 - fontanelle@piccolacomunita.org
 Fattoria Sociale La Mondaresca Tel 04381845010 Fax 04381845011- 31020 Tarzo (TV) Via Mondragon, 44 - mondaresca@piccolacomunita.org

3. Rinforzare le regole della comunità
 - o Servono a chiarire i valori, le regole e le aspettative del percorso comunitario.
 - o Quando una regola viene infranta, il gruppo può aiutare a riflettere sull'accaduto in modo costruttivo.
4. Promuovere l'onestà e la trasparenza
 - o Incoraggiare l'espressione autentica dei vissuti emotivi, anche attraverso il confronto diretto con i compagni o con l'équipe.
5. Correggere comportamenti disfunzionali o manipolatori
 - o Intervenire su atteggiamenti negativi (es. bugie, vittimismo, manipolazione, isolamento) prima che si cronicizzino.
6. Supportare il cambiamento e la crescita
 - o Ogni chiarimento può diventare un'occasione per imparare qualcosa su sé stessi e migliorare, all'interno di un contesto protetto e terapeutico.
7. Favorire la coesione e l'identificazione nel gruppo
 - o Rinforzare i legami tra i membri, basati su confronto, sostegno reciproco e appartenenza al gruppo.

Gruppo Cultura

Si tiene una volta a settimana e viene condotto da un educatore insieme ad un utente che viene individuato dall'équipe in base al senso di appartenenza dello stesso alla comunità.

Questo gruppo ha un ruolo fondamentale nella costruzione, trasmissione e rinforzo dei valori condivisi, delle norme comportamentali e dell'identità collettiva della comunità. Questo gruppo si concentra sullo sviluppo e la condivisione dei seguenti temi:

- Il concetto di "cura" nella comunità
- Il senso della regola e dell'autorità educativa
- L'importanza del tempo e del percorso graduale
- Il linguaggio della comunità: parole da evitare, termini da valorizzare
- Il valore delle relazioni autentiche
- Il passaggio da utente a persona responsabile

Si concentra sui seguenti obiettivi principali:

1. Trasmettere i valori fondanti della comunità
 - o Promuovere il rispetto, la responsabilità, l'onestà, la solidarietà e l'impegno.
 - o Far comprendere il significato del vivere insieme in un contesto educativo e terapeutico.
2. Favorire l'identificazione nel percorso
 - o Aiutare gli ospiti, soprattutto i nuovi ingressi, a sentirsi parte di un progetto comune.
 - o Facilitare l'integrazione nel gruppo e il superamento del senso di estraneità o diffidenza iniziale.
3. Rinforzare l'identità della comunità
 - o Consolidare il senso di appartenenza attraverso il confronto su ciò che "fa parte" e ciò che è "fuori" dalla cultura comunitaria (ad es. linguaggio, comportamenti, rituali, ruoli).
4. Dare significato al cambiamento
 - o Collegare l'esperienza personale al progetto educativo della comunità.
 - o Far comprendere che il cambiamento non è solo individuale, ma anche sociale e relazionale.
5. Promuovere un pensiero critico e consapevole

Amministrazione Via P. Molmenti, 8 - 31015 Conegliano (TV) - Ufficio Tel. 0438.411374 - Fax 0438.21872 - C.F. e P.IVA 01174270262
www.piccolacomunita.org - infopc@piccolacomunita.org

Comunità Terapeutica Tel e Fax 0438.32179 - 31015 Conegliano (TV) Via P. Molmenti, 8 - operatori.conegliano@piccolacomunita.org
 Casa Famiglia per la Marginalità Sociale Tel 0422.809396 Fax 0422509012 - 31043 Fontanelle (TV) Via Tempio, 59 - fontanelle@piccolacomunita.org
 Fattoria Sociale La Mondaresca Tel 04381845010 Fax 04381845011- 31020 Tarzo (TV) Via Mondragon, 44 - mondaresca@piccolacomunita.org

- Stimolare la riflessione su argomenti come la dipendenza, la libertà, la legalità, l'autonomia, la relazione con la famiglia, il lavoro, la società.
- 6. Consolidare le regole e i confini
 - Non solo trasmettere regole, ma spiegare perché esistono e che funzione hanno nel percorso terapeutico.
- 7. Valorizzare la memoria storica della comunità
 - Condividere esperienze, storie, simboli, eventi significativi del passato che hanno contribuito a costruire l'identità del gruppo.
- 8. Educare alla responsabilità collettiva
 - Sottolineare che ogni membro ha un ruolo attivo nella creazione di un clima positivo, costruttivo e terapeutico.

Gruppo Prevenzione dalla Sostanza

Si tiene una volta a settimana e viene cocondotto da due educatori. Il gruppo che si concentra sulla prevenzione alla sostanza e la gestione della ricaduta nasce come spazio protetto e strutturato all'interno della comunità terapeutica, dedicato alla riflessione, alla consapevolezza e all'apprendimento di strumenti utili per fronteggiare il rischio di ricaduta.

Il percorso mira a rafforzare la capacità di riconoscere situazioni a rischio, gestire emozioni critiche e potenziare le risorse individuali e collettive necessarie per sostenere il cambiamento. Il gruppo si fonda sulla condivisione dell'esperienza, sulla responsabilità personale e sulla valorizzazione delle strategie di auto-aiuto e supporto reciproco.

La ricaduta non è vista come un fallimento, ma come una fase possibile del percorso, da affrontare con strumenti concreti, comprensione e progettualità. L'obiettivo non è solo evitare l'uso di sostanze, ma promuovere un modo di vivere più consapevole, autonomo e coerente con i propri valori.

Gli obiettivi principali del gruppo sono i seguenti:

- Incrementare la consapevolezza sui meccanismi della dipendenza e del rischio di ricaduta.
- Riconoscere segnali premonitori interni (pensieri, emozioni) ed esterni (ambienti, persone).
- Sviluppare strategie di prevenzione e gestione delle situazioni a rischio.
- Promuovere la responsabilità personale nel mantenimento dell'astinenza.
- Favorire la condivisione e il confronto tra pari come risorsa terapeutica.
- Sostenere la motivazione al cambiamento e il rafforzamento del progetto di vita.
- Costruire un piano di prevenzione personalizzato, adattabile nel tempo.

Gruppo Espressivo

Questo gruppo si tiene una volta a settimana e viene cocondotto da un educatore specializzato e formato in metodologie specifiche e un altro educatore presente, a volte partecipa al setting anche uno psicoterapeuta.

Questo gruppo espressivo nasce dall'integrazione tra il Teatro dell'Oppresso, ideato da Augusto Boal, e lo Psicodramma, sviluppato da J.L. Moreno. Entrambe le metodologie utilizzano il linguaggio teatrale e corporeo come via per esplorare vissuti personali, ruoli interiori, relazioni e conflitti, ma da due angolazioni diverse:

- il Teatro dell'Oppresso si concentra sulla rappresentazione collettiva delle oppressioni e delle dinamiche di potere, promuovendo il cambiamento sociale e relazionale attraverso la scena;
- lo Psicodramma lavora a livello più intimo e profondo, ricostruendo esperienze personali per favorire l'insight, la catarsi emotiva e la riorganizzazione dell'identità.

Unendo questi due approcci, il gruppo si propone come laboratorio creativo di trasformazione, dove la persona può riconoscere e mettere in scena i propri ostacoli interni ed esterni, sperimentando nuove possibilità di azione e relazione.

Il gruppo si muove lungo alcuni obiettivi principali:

1. Esplorare i vissuti interiori e le oppressioni esterne legate alla storia di dipendenza, esclusione, colpa o stigma.
2. Riconoscere i ruoli disfunzionali interiorizzati (vittima, carnefice, salvatore) e sperimentarne di nuovi.
3. Rivisitare eventi significativi attraverso la drammatizzazione per rielaborarli emotivamente e simbolicamente.
4. Allenare la spontaneità e la creatività, ridotte dall'uso di sostanze o da schemi di sopravvivenza rigidi.
5. Rinforzare l'identità narrativa e la capacità di raccontarsi in modo nuovo.
6. Stimolare l'empatia e il supporto reciproco attraverso il lavoro di gruppo, il gioco dei ruoli e la co-costruzione delle scene.
7. Attivare risorse di empowerment personale e collettivo tramite l'azione teatrale.

Gruppo Mindfulness

Il gruppo si tiene una volta a settimana e viene condotto da un educatore e da uno psicoterapeuta, entrambi formati rispetto alla metodologia utilizzata. Ha la durata di 1 ora e si tiene nella sala adibita ai gruppi.

Il gruppo di Mindfulness è uno spazio sicuro e strutturato dedicato alla coltivazione della presenza mentale, della consapevolezza e della capacità di stare nel qui e ora.

Nel contesto della tossicodipendenza, dove è spesso presente una forte impulsività, disregolazione emotiva e fuga da stati interni dolorosi, la pratica mindfulness rappresenta un'opportunità concreta per osservare pensieri, emozioni e sensazioni senza reagire automaticamente. Attraverso esercizi guidati, momenti di riflessione e pratiche informali, i partecipanti imparano a riconoscere ciò che accade dentro di sé senza giudicarlo, interrompere i circuiti automatici che portano all'uso di sostanze, sviluppare un atteggiamento di gentilezza verso sé stessi, rispondere anziché reagire agli stimoli interni ed esterni.

La mindfulness non è una tecnica per "controllare" la mente, ma un allenamento all'accoglienza e alla consapevolezza, che può diventare uno strumento quotidiano di cura, stabilizzazione e crescita personale.

Il gruppo si struttura seguendo i seguenti obiettivi:

- Sviluppare la consapevolezza del momento presente attraverso la pratica dell'attenzione focalizzata.
- Osservare senza giudizio i propri pensieri e stati emotivi, riducendo la reattività automatica.
- Potenziare la regolazione emotiva di fronte a stati interni difficili come ansia, craving, tristezza, rabbia.
- Aumentare la tolleranza alla frustrazione e al disagio senza ricorrere a comportamenti disfunzionali.

- Riconoscere e interrompere i pattern automatici legati all'uso di sostanze.
- Coltivare l'autocompassione e un atteggiamento amorevole verso sé stessi e il proprio percorso.
- Integrare pratiche di consapevolezza nella quotidianità comunitaria (es. camminata consapevole, mangiare consapevolmente, respirare nei momenti di crisi).

Gruppo Autogestito

Questo gruppo si tiene una volta a settimana nella sala predisposta all'accoglienza dei gruppi.

Il gruppo autogestito rappresenta uno spazio di confronto e condivisione gestito direttamente dai pazienti, senza la presenza attiva di operatori o conduttori. È un momento in cui le persone in percorso possono esercitare la propria autonomia, sperimentare ruoli attivi, e confrontarsi liberamente sulle difficoltà, i progressi, i dubbi e le esperienze del cammino terapeutico.

Il senso profondo di questo gruppo è valorizzare la responsabilità individuale e collettiva: ogni partecipante è chiamato a contribuire alla buona riuscita dell'incontro, rispettando tempi, modalità e clima relazionale. L'assenza dell'operatore stimola il gruppo a costruire una propria capacità di autoriflessione e auto-regolazione, fondamentali in vista della vita fuori dalla comunità.

In un contesto di dipendenza, spesso segnato da passività, delega, ribellione o dipendenza relazionale, il gruppo autogestito diventa un laboratorio di empowerment, dove si apprende a parlare in prima persona, ad ascoltare attivamente, a gestire i conflitti e a sostenersi reciprocamente senza mediazioni esterne.

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- Promuovere l'autonomia e la responsabilità personale, nel rispetto del gruppo e del percorso comune.
- Favorire il confronto tra pari, valorizzando l'ascolto, la parola autentica e la condivisione di vissuti.
- Sviluppare competenze relazionali e comunicative, come il rispetto dei turni, la gestione dei conflitti, la capacità di esprimersi e ascoltare.
- Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità come spazio attivo e partecipato.
- Stimolare l'auto-osservazione e la consapevolezza, senza bisogno di uno sguardo esterno per dare significato a ciò che accade.
- Allenare la capacità di co-gestire situazioni complesse, gestendo eventuali tensioni, silenzi, critiche o divergenze.
- Fornire uno spazio di espressione libera e paritaria, dove il linguaggio non è mediato dal ruolo terapeutico, ma guidato dalla relazione tra eguali.

Gruppo per i pazienti in fase di reinserimento sociolavorativo

Il gruppo è rivolto ai pazienti che si trovano nella fase avanzata del percorso terapeutico, in cui il focus si sposta gradualmente dal contenimento e dalla stabilizzazione, alla riappropriazione dell'identità sociale e lavorativa. Si tiene con una frequenza bisettimanale e viene condotto da un educatore e da una psicoterapeuta, all'interno della sala dedicata ai gruppi.

La fase di reinserimento è delicata e ricca di sfide: riattivare una routine, assumersi nuove responsabilità, affrontare il giudizio sociale o il timore di fallire, gestire stress e pressioni, ridefinire le relazioni con la famiglia, la comunità e il mondo del lavoro.

In questo contesto, il gruppo diventa uno spazio protetto di accompagnamento e confronto, in cui esplorare vissuti, timori, aspettative e competenze connesse alla ripartenza.

Il senso del gruppo è duplice in quanto è fondamentale sia sostenere il passaggio dall'ambiente protetto della comunità alla complessità della vita reale, sia il fornire strumenti concreti e supporto emotivo per affrontare le sfide del reinserimento con maggiore consapevolezza e fiducia.

Il gruppo promuove un cambiamento non solo sul piano pratico, ma anche identitario: non si è più "solo un ex-paziente", ma una persona che costruisce attivamente il proprio ruolo nel mondo.

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- Riflettere sul significato del lavoro e del ruolo sociale nella propria vita e nella società.
- Condividere esperienze, paure e aspettative legate al reinserimento (lavoro, relazioni, gestione del tempo, denaro, autonomia abitativa).
- Rinforzare la motivazione personale e la fiducia nelle proprie capacità.
- Individuare competenze acquisite (anche nel percorso di cura) e potenziali da sviluppare.
- Allenare la gestione dello stress, del giudizio e della frustrazione, tipici dell'ambiente lavorativo.
- Affrontare il tema dell'autonomia responsabile (rispetto di orari, uso del denaro, organizzazione della giornata).
- Creare una rete di supporto tra pari durante la transizione verso l'esterno.
- Prevenire la ricaduta legata al cambiamento di fase e al confronto con il "fuori".

I laboratori

I laboratori della comunità sono:

- servizio cucina;
- servizio lavanderia/stireria;
- servizio pulizie;
- laboratorio agricolo;
- laboratorio manutenzione;
- laboratorio del pane e dei biscotti;
- laboratorio artistico in collaborazione con RicreartiLab di Debora Basei, maestra d'arte;
- Tempo Libero
-

I laboratori sono strumenti centrali del percorso di cura. Coniugano terapia, educazione e inserimento sociale, favorendo la crescita individuale su più livelli: psicologico, relazionale, pratico e professionale. Rappresentano forme di terapia occupazionale che permettono ai partecipanti di fare esperienza concreta attraverso il lavoro, riscoprendo capacità e un senso di competenza.

Il tempo di permanenza nei diversi laboratori è di un mese, ma a seconda dei singoli casi il turno sarà valutato in base al progetto educativo del paziente. L'assegnazione dei pazienti in ogni laboratorio viene condivisa in equipe, momento in cui vengono discussi gli obiettivi terapeutici ed educativi che ogni singolo paziente può sperimentare e rinforzare facendo quell'esperienza. Gli obiettivi vengono, successivamente, in un apposito spazio di gruppo condotto dagli educatori, condivisi con i pazienti stessi.

Anche il tempo libero è considerato di fondamentale importanza perché misura la capacità dell'utente di organizzarsi, di gestire gli spazi vuoti, di essere propositivo e autonomo.

Gestione Interventi Area Medica

L'equipe della Comunità è garante dell'autosomministrazione della terapia che il Servizio inviante ha prescritto al proprio paziente. Durante la permanenza in comunità è possibile assumere farmaci sostitutivi, con l'obiettivo del mantenimento, della stabilizzazione e/o disassuefazione, psicofarmaci, farmaci per malattie correlate o farmaci d'altro genere, sempre e solo con prescrizione medica. Le modifiche della terapia farmacologica, per essere accettate, devono essere certificate dal medico inviante, a mezzo ricetta medica.

L'utente è tenuto ad assumere la terapia farmacologica prescritta dal medico di riferimento. Il rifiuto comporta la possibilità dell'interruzione del percorso. Non sono ammessi scambi di farmaci tra utenti, l'assunzione di farmaci non prescritti o cambi di posologia, non concordata con il medico di riferimento e non comunicata all'operatore.

L'utente non può detenere personalmente i farmaci che vengono custoditi a suo nome in infermeria, fatta eccezione per alcuni farmaci, in accordo con l'operatore referente.

L'utente è tenuto a pagarsi i farmaci non forniti dal Servizio pubblico.

In caso d'abbandono o dimissione, l'utente può richiedere la restituzione dei farmaci da lui pagati, mentre la consegna dei farmaci forniti dal Servizio pubblico, segue la prassi in uso.

Il Servizio prevede la presenza di un infermiere professionale, uno psichiatra in consulenza ed un medico di base di competenza territoriale. Quando l'utente entra in percorso, gli viene rinnovato provvisoriamente il tesserino sanitario con il medico di base di competenza territoriale. L'utente in trattamento continuerà a seguire le cure mediche in corso e/o ne avvierà di nuove, ove necessario. In accordo con il proprio operatore di riferimento, e su richiesta del medico, prenderà appuntamenti per cure o visite specialistiche o esami d'approfondimento. Qualora la fase del percorso lo preveda, verrà accompagnato agli appuntamenti da un operatore, volontario, utente in fase più avanzata del percorso o familiare.

Il Servizio lavora in sinergia con tutti i Servizi ospedalieri e cliniche pubbliche del territorio. In caso di ricovero, l'utente verrà seguito anche all'ospedale dagli operatori del Servizio, con visite e telefonate.

Qualora il Servizio inviante lo preveda e l'equipe lo ritenga necessario, l'utente può essere visitato e preso in carico dallo psichiatra del Servizio, sia per una valutazione diagnostica sia per il trattamento farmacologico.

Il Servizio prevede seminari informativi a tema, materiale informativo/divulgativo.

L'utente è tenuto a comunicare in modo chiaro, veritiero ed esaustivo il suo stato di salute a sua conoscenza all'atto dell'ingresso in programma e tutti i cambiamenti in itinere. È responsabile del suo stato di salute e del suo benessere fisico ed è tenuto a seguire tutte le indicazioni del medico curante.

Qualora la fase lo preveda, l'utente prenderà personalmente gli appuntamenti per eventuali visite specialistiche o di controllo, alla presenza di un operatore, ed in accordo con l'operatore referente. La telefonata per motivi medici è a carico del Servizio. Se si recherà alla visita da solo o accompagnato da altri utenti, le spese del viaggio sono a suo carico, così come la spesa per i ticket sanitari.

In caso di ricovero ospedaliero, il suo comportamento seguirà le regole del programma terapeutico, così come se fosse in comunità. Concederà le visite di familiari e/o estranei con l'operatore di riferimento. Nei giorni del ricovero, sospenderà la firma del foglio presenze.

Gestione Interventi Area Psicologica

Il Servizio dispone di psicologi e psicoterapeuti. Gli psicologi conducono gruppi e colloqui individuali e gruppi terapeutici, forniscono sostegno psicologico, somministrano questionari di valutazione relativi

Amministrazione Via P. Molmenti, 8 - 31015 Conegliano (TV) - Ufficio Tel. 0438.411374 - Fax 0438.21872 - C.F. e P.IVA 01174270262
www.piccolacomunita.org - infopc@piccolacomunita.org

Comunità Terapeutica Tel e Fax 0438.32179 - 31015 Conegliano (TV) Via P. Molmenti, 8 - operatori.conegliano@piccolacomunita.org
Casa Famiglia per la Marginalità Sociale Tel 0422.809396 Fax 0422509012 - 31043 Fontanelle (TV) Via Tempio, 59 - fontanelle@piccolacomunita.org
Fattoria Sociale La Mondaresca Tel 04381845010 Fax 04381845011 - 31020 Tarzo (TV) Via Mondragon, 44 - mondaresca@piccolacomunita.org

alla qualità di vita con abuso o senza e altri test psicologici con l'obiettivo di raccogliere informazioni anamnesiche e di personalità utili alla costruzione di un percorso individualizzato.

Gestione Interventi Area Educativa

Il Servizio fornisce un contesto residenziale con chiare regole di convivenza, specificate nel regolamento interno. L'intervento educativo attuato dagli operatori del Servizio ha lo scopo di assicurare al gruppo dei pari una convivenza protetta, drug-free, rispettosa di sé e dell'altro, stimolante, di possibilità di crescita e di cambiamento, con un focus continuo sul contratto terapeutico individuale d'inserimento.

Il Servizio accompagna ed affianca l'utente nel prendersi cura della propria persona, del proprio aspetto, della pulizia personale e del proprio abbigliamento, della pulizia e ordine della propria stanza e dei propri oggetti personali.

L'utente è tenuto ad avere rispetto e cura del suo aspetto, al rispetto dei luoghi a lui deputati (letto, armadio, comodino), e dei luoghi comuni, che collaborerà a tenere puliti ed ordinati, secondo le turnazioni decise.

Gli strumenti sono riunioni organizzative, verifiche, gruppi educativi, il confronto, esperienze educative, e sono gestiti dall'equipe educativa.

L'utente è tenuto a rispettare il regolamento interno del Servizio sottoscritto al momento dell'inserimento. È tenuto a riconoscere le proprie responsabilità e le conseguenze derivanti in caso ciò non avvenga.

Gestione Interventi Area sociale

Il Servizio prevede una prima fase (dai 15 ai 45 giorni) d'osservazione e valutazione. In questo periodo l'utente può effettuare delle uscite di Servizio accompagnato dagli operatori. In seguito, in base anche al contratto d'inserimento, si utilizzano le uscite come uno strumento terapeutico e educativo, parte integrante del percorso riabilitativo.

L'utente è accompagnato ad una sempre maggiore autonomia e responsabilità. Inizialmente uscirà accompagnato e poi in modo autonomo. Discuterà gli obiettivi delle uscite in gruppo, previa relazione, in accordo con il Servizio inviante e l'operatore di riferimento.

L'organizzazione dell'uscita e la sua verifica saranno discusse all'interno dei gruppi.

L'utente è tenuto a rispettare il divieto d'uscita dalla Comunità, se la fase del suo percorso non lo prevede, o se è in esperienza educativa.

In uscita l'utente è tenuto a rispettare le regole del programma terapeutico. Non potrà modificare obiettivi, organizzazione e destinazione dell'uscita, se non previo accordo con l'operatore. Dovrà comunicare tempestivamente telefonicamente ritardi o difficoltà. Non potrà frequentare persone esterne se non in accordo con l'operatore di riferimento.

All'interno delle associazioni in rete, è tenuto ad avere un comportamento consono al programma terapeutico, a rispettare le regole e le persone del contesto nel quale è inserito, ad essere presente ad eventuali incontri di verifica.

Gli utenti in alternativa al carcere seguiranno le prescrizioni del magistrato, anche se più restrittive della fase del percorso in cui si trova l'utente.

L'utente, all'atto dell'ingresso, consegnerà il proprio cellulare all'operatore. L'utente è tenuto a cambiare scheda telefonica, se intende utilizzare il cellulare in percorso. Può inizialmente usare il

cellulare per la telefonata settimanale alla famiglia in ufficio e in presenza dell'operatore. In seguito, lo potrà usare in modo più autonomo, rispetto alla fase del percorso cui appartiene.

La comunità prevede attività strutturate serali, ludiche, culturali e ricreative, a cui l'utente è tenuto a partecipare, se previsto dalla fase del suo percorso e se non escluso dal contratto terapeutico e dalla sua situazione legale.

Quando la fase del percorso lo prevede, l'utente può organizzare uscite di gruppo, in autonomia o in compagnia di familiari o amici personali, con obiettivi e destinazioni chiare e definite.

Il Servizio è in rete con molte associazioni del territorio, siano esse sociali, assistenziali, sportive o culturali, alle quali l'utente è stimolato a partecipare come parte importante del percorso. L'obiettivo è quello di fare nuove conoscenze, al di là dei circuiti della tossicodipendenza, creare nuove relazioni e poter trascorrere in modo organizzato e costruttivo il tempo libero.

La permanenza dell'utente all'interno delle associazioni è oggetto di verifica periodica da parte dell'operatore referente. L'utente può anche scegliere di aderire a qualche associazione non in rete ed in modo autonomo.

La comunità, quando la fase del percorso lo prevede, favorisce il conseguimento della patente di guida.

La comunità accoglie utenti in affidamento ai servizi sociali, in detenzione domiciliare, agli arresti domiciliari, in obbligo di dimora, a condizione che il Servizio inviante garantisca, oltre all'ambito terapeutico, il pagamento della retta. I Servizi forniscono un affiancamento rispetto all'area legale. L'operatore di riferimento dell'utente ne visiona i documenti legali in arrivo e tiene i contatti con il Servizio UEPE., inoltre custodisce copia di tutte le pratiche nella cartella legale dell'utente. Quest'ultimo deve tuttavia essere seguito dal proprio avvocato per tutti i suoi procedimenti in corso.

Il percorso terapeutico dell'utente in misura alternativa alla carcerazione è indissolubilmente legato al rispetto dei suoi obblighi legali.

L'utente è tenuto a dichiarare, al momento dell'ingresso, la propria situazione legale attuale ed i carichi pendenti.

È tenuto a seguire le prescrizioni legali cui è sottoposto, in caso di misura alternativa al carcere. È tenuto a rispettare la legge, sia esso detenuto o libero. È responsabile dei suoi procedimenti legali, della sua situazione legale, dei contatti da tenere con gli organi competenti, siano essi Servizi sociali o organi di controllo.

Gestione Interventi Area Familiare

L'equipe della Comunità organizza incontri di verifica periodici con l'operatore di riferimento o con lo psicologo e incontri familiari in momenti critici o di acuzie durante il percorso. Sono possibili visite familiari presso il Servizio o visite a casa, se la fase del percorso lo prevede.

In caso vi siano figli minorenni in affidamento o in tutela ai Servizi Sociali, qualora l'ordinanza del giudice lo preveda, l'operatore di riferimento avrà con loro contatti per organizzare le visite, per aggiornarli sul percorso terapeutico del genitore, per organizzare incontri di verifica.

L'utente è tenuto a sottostare alle regole della fase del percorso cui appartiene, che disciplinano i contatti con la famiglia, siano essi telefonate, visite della famiglia in comunità o visite a casa. Di norma, nella prima fase del percorso le visite sono sospese e l'utente può sentire telefonicamente la famiglia una volta la settimana.

Gli incontri periodici con le famiglie e la rete di riferimento

Vengono condotti dall'equipe multidisciplinare della comunità in varie fasi:

1. al momento dell'ingresso
2. in fase significative e critiche del percorso terapeutico

Amministrazione Via P. Molmenti, 8 - 31015 Conegliano (TV) - Ufficio Tel. 0438.411374 - Fax 0438.21872 - C F e P IVA 01174270262
www.piccolacomunita.org - info@piccolacomunita.org

Comunità Terapeutica Tel e Fax 0438.32179 - 31015 Conegliano (TV) Via P. Molmenti, 8 - operatori.conegliano@piccolacomunita.org
Casa Famiglia per la Marginalità Sociale Tel 0422.809396 Fax 0422509012 - 31043 Fontanelle (TV) Via Tempio, 59 - fontanelle@piccolacomunita.org
Fattoria Sociale La Mondaresca Tel 04381845010 Fax 04381845011 - 31020 Tarzo (TV) Via Mondragon, 44 - mondaresca@piccolacomunita.org

3. nei passaggi evolutivi del percorso

Gli incontri hanno lo scopo di:

- informare i familiari sulle regole di vita comunitaria;
- accompagnare i familiari nei diversi passaggi del percorso;
- aiutare nella comprensione dei momenti di difficoltà o di ricaduta, fornendo strategie utili per sostenere concretamente il proprio familiare;
- supportare la famiglia nel cambiamento, cercando di far emergere e portare alla consapevolezza dinamiche poco chiare o ambivalenti;
- mettere in connessione il familiare col SerD di riferimento per attivare percorsi o incontri mirati.

f. Modalità di valutazione e verifica degli interventi

La valutazione dell'intervento educativo e terapeutico integrato e multidisciplinare all'interno della comunità terapeutica è fondamentale per monitorare l'efficacia del percorso riabilitativo, adattare il progetto individualizzato e garantire un intervento centrato sulla persona, nel rispetto della mission del servizio. A seguito di un primo periodo di accoglienza del paziente, in cui gli obiettivi riguardano la raccolta dell'anamnesi del paziente, l'instaurarsi dell'alleanza terapeutica utile e necessaria al percorso terapeutico e la valutazione della compliance al trattamento, l'equipe stende il Progetto Terapeutico Individualizzato, diviso per fasi e con obiettivi specifici che vengono cocostruiti e condivisi con il paziente, al quale viene chiesta un'aderenza attraverso la sottoscrizione dello stesso. Il progetto, durante il percorso, può subire variazioni ed aggiornamenti che vengono inseriti nella Cartella Clinica digitale e cartacea del paziente.

La valutazione di tale Progetto viene eseguita in itinere con audit a cadenza variabile a seconda del setting di riferimento:

- ✓ la riunione di equipe multidisciplinare a cadenza settimanale;
- ✓ osservazione clinica e comportamentale sistematica quotidiana;
- ✓ colloqui psicoterapeutici ed educativi a cadenza settimanale e ad hoc in caso di circostanze specifiche.

Gli strumenti che vengono utilizzati nella valutazione del Progetto sono i seguenti:

- Scheda di Valutazione trimestrale
- Verbali di equipe
- Verbali dei colloqui psicoterapeutici, educativi nel diario del paziente (Gedi)
- Verbali dei gruppi educativi e terapeutici (Gedi)
- Relazioni ai servizi di riferimento
- Test tossicologici periodici
- Batteria di Test Psicodiagnostici

In accordo con il SerD di riferimento e con il paziente, è possibile prevedere anche delle valutazioni di Follow Up (Post Dimissioni) che hanno l'obiettivo a 3, 6 12 mesi dalla chiusura del percorso terapeutico di monitorare la costanza della ritenzione della dipendenza, rinforzare il lavoro sulla prevenzione delle ricadute ed offrire uno spazio di riorientamento terapeutico, quando necessario.

g. Registrazione delle dimissioni

In dimissione il paziente sottoscrive i moduli relativi alla conclusione del percorso (modulo di dimissioni, foglio di consegna degli effetti personali, affido terapia farmacologica, situazione economica in essere). Segue poi comunicazione formale ai servizi invianti, tramite pec o mail ordinaria, a carico dell'amministrazione della Piccola Comunità, chiusura della cartella clinica digitale (Gedi) e archiviazione della cartella clinica cartacea.

h. Retta e Tempi

Come previsto dalla DGR del Veneto N. 1567 del 30/12/2024, le rette giornaliere, che non comprendono le spese personali (sigarette, prodotti per l'igiene intima, spese sanitarie e farmaceutiche...), sono le seguenti:

- Anno 2025 pari a € 81,00;
- Anno 2026 pari a € 82,00.

I tempi del percorso sono estremamente individualizzati e vengono condivisi col Servizio Inviante.

3. Il Progetto “A 4 Mani”

Il Progetto prende vita nel 2013 da una stretta collaborazione tra Piccola Comunità e Serd di Conegliano che, insieme, coinvolgono tutti gli enti locali del territorio attivando una progettualità innovativa all'interno della quale ognuno partecipa come attore nella costruzione del Progetto: Serd, Ente Locale, Comunità e Utente stesso, Le 4 mani appunto.

Nasce dall'esigenza di dare risposta ai bisogni presenti sul territorio per un target specifico di utenza che presenta problematiche di marginalità sociale, legata ad una pregressa storia di tossicodipendenza, con numerosi tentativi di programmi terapeutici falliti, scarse risorse sociali, familiari e personali e importanti problematiche sanitarie (diabete, insufficienze respiratorie, epatiti, complicazioni motorie, compromissioni cognitive ...) correlate all'uso e abuso di sostanze che richiedono percorsi di “lungo-assistenza”. Il supporto costante e quotidiano, previsto per questo tipo di utenza, non può essere erogato dal solo servizio ambulatoriale sia per la natura che per le risorse che quest'ultimo ha a disposizione, da qui l'esigenza di coinvolgere e collaborare, senza delegare totalmente, gli enti locali.

A seguito della DGRV N. 1567 del 30/12/2024 e successiva nota regionale N. 96845 del 25/02/2025, le rette giornaliere sono le seguenti:

- Anno 2025 € 66,00 onnicomprensiva suddivisa in € 25,00 quota sanitaria e € 41,00 quota sociale (escluse le spese personali);

- Anno 2026 € 67,00 onnicomprensiva suddivisa in € 25,00 quota sanitaria e € 42,00 quota sociale (escluse le spese personali);

La composizione della tariffa viene discussa e convalidata in sede di UVMD, utilizzando apposita scheda, alla quale si allega il progetto (SVaMD).

I servizi sociali dei Comuni insieme al Serd, inoltre, mantengono una presa incarico continuativa attraverso gli incontri interservizi che acquistano lo scopo di monitorare l'andamento del percorso e proporre nuove soluzioni laddove ce ne fosse la necessità.

Le potenzialità del Progetto "A 4 Mani" sono legate alla forte rete collaborativa che si crea tra servizi e alla sua flessibilità, che prevede la possibilità di un passaggio a progettualità diverse (residenziale, diurna e domiciliare). Alcuni ospiti, attualmente residenziali, hanno conosciuto la comunità attraverso il nostro operatore domiciliare oppure, ospiti che hanno fatto un percorso residenziale sono tornati a vivere da soli, mantenendo un progetto diurno, presso una delle nostre 3 sedi, o domiciliare o entrambi.

Il Progetto che inizialmente era nato per rispondere ai bisogni locali ad oggi è autorizzato dalla Regione ed è accessibile da tutti i servizi del Veneto, anche se alcuni tipi di progettualità restano più attuabili per gli utenti residenti nel territorio.

4. Il Progetto Pronto Soccorso Sociale

Il Progetto nasce del 2014 e prevede l'accoglienza immediata e temporanea, al massimo 20 giorni, di persone in situazione di emergenza sociale.

È totalmente finanziato dal Comitato dei Sindaci dell'ex Ulss 7 (distretto Pieve di Soligo) e viene rinnovato, previa relazione sull'andamento, ogni 2 anni.

Condizione fondamentale, per l'inserimento nel progetto, è che l'utente sia residente in uno dei 28 Comuni sopra citati e inoltre che sia negativo rispetto ad una serie di requisiti pre-ingresso (Check-list). Una volta valutata l'idoneità, la persona viene immediatamente accolta presso una delle nostre sedi e in breve tempo verrà organizzato un incontro tra i servizi di riferimento (comune, comunità, assistente sociale capofila dell'Ulss2 e altri servizi dove presenti) per delineare l'ipotesi progettuale futura.

5. La Formazione

La Piccola Comunità è accreditata in Regione Veneto nell'ambito della Formazione Continua e della Formazione Superiore.

L'ufficio formazione attiva ogni anno diversi percorsi tra cui il corso OSS e diverse work-experience, sia per utenti esterni che interni alla comunità.

Amministrazione Via P. Molmenti, 8 - 31015 Conegliano (TV) - Ufficio Tel. 0438.411374 - Fax 0438.21872 - C.F. e P.IVA 01174270262
www.piccolacomunita.org - info@piccolacomunita.org

Comunità Terapeutica Tel e Fax 0438.32179 - 31015 Conegliano (TV) Via P. Molmenti, 8 - operatori.conegliano@piccolacomunita.org
Casa Famiglia per la Marginalità Sociale Tel 0422.809396 Fax 0422509012 - 31043 Fontanelle (TV) Via Tempio, 59 - fontanelle@piccolacomunita.org
Fattoria Sociale La Mondaresca Tel 04381845010 Fax 04381845011- 31020 Tarzo (TV) Via Mondragon, 44 - mondaresca@piccolacomunita.org

Particolare attenzione è rivolta ai servizi di inserimento e reinserimento lavorativo per soggetti svantaggiati.

6. Monitoraggio e soddisfazione dell'utenza

Ogni sei mesi (Giugno/Dicembre) viene erogato all'utenza e ai familiari un questionario anonimo che riporta domande sugli aspetti significativi del servizio svolto, con la richiesta di indicare, se ritenuto opportuno, elementi di forza e/o debolezza rilevati nella fruizione del servizio. I questionari raccolti vengono analizzati al fine di identificare i punti di forza e di debolezza e poter migliorare conseguentemente i servizi offerti.

7. Privacy

La Piccola Comunità Onlus Impresa Sociale si impegna a tutelare la privacy dell'utente in accordo alla normativa vigente fin dalle prime fasi della presa in carico del servizio.

8. Accreditazioni

- Accredito Regione Veneto nell'ambito della Formazione Superiore (Decreto Dirigente Formazione n. 180 del 24/02/2003) rif. LR 19 del 9/08/2002 - n. iscr. A0042
- Accredito Rete degli sportelli di Assistenza Familiare (DGR 3905 del 15/12/2009) decreto dirzionale n. 5 del 25/01/2010
- Accredito strutture Socio-Sanitarie (legge regionale n. 22/2002) – Servizio Residenziale tipo B per tossicodipendenti.
- Iscritta allo schedario dell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca n. 56332SZN.
- Accredito Regionale Servizi per il Lavoro DDR 762 del 10/07/2012
n° iscrizione L092

9. Contatti e Riferimenti

- **Sede Legale, Direzione, Amministrazione e Ufficio Formazione**
via P. Molmenti, 8 Conegliano (TV), 0438/411374.
direzione@piccolacomunita.org;
infopc@piccolacomunita.org;
amministrazione@piccolacomunita.org.

- **Servizi Residenziali di Tipo B Intensivo**
via P. Molmenti, 8 Conegliano (TV).
0438/411374
direzione@piccolacomunita.org
operatori.conegliano@piccolacomunita.org

Conegliano, 03/06/2025



Il Direttore Responsabile
Dott.ssa Chiara Menghini

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Chiara Menghini".